

Perché sull'esempio di Maria, impariamo a educare il cuore alla speranza, aprendolo a quell'«impossibile», che fa esultare di gaudio e di gratitudine: **Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano.**

**Padre buono,**  
*in Cristo tuo Figlio  
ci riveli il tuo amore,  
ci abbracci come tuoi figli  
e ci offri la possibilità di scoprire  
nella tua volontà i lineamenti  
del nostro vero volto.*

**Padre santo,**  
*Tu ci chiami ad essere santi  
come Tu sei santo.*

*Ti preghiamo di non far mai mancare  
alla tua Chiesa ministri e apostoli santi  
che, con la parole e i sacramenti,  
aprano la via all'incontro con Te.*

**Padre misericordioso,**  
*dona all'umanità smarrita  
uomini e donne che,  
con la testimonianza di una vita trasfigurata  
ad immagine del tuo Figlio,  
camminino gioiosamente  
con tutti gli altri fratelli e sorelle  
verso la patria celeste.*

**Padre nostro,**  
*con la voce del tuo Santo Spirito,  
e fidando nella materna intercessione di Maria,  
Ti invociamo ardentemente:  
manda alla tua Chiesa sacerdoti,  
che siano coraggiosi testimoni  
della tua infinita bontà.*

Amen!

**“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI  
SACERDOTALI  
Febbraio 2008**

## ***Il Padre chiama alla vita***

Siamo invitati *da credenti* a riflettere sulla vocazione che costituisce l'orizzonte vero di ogni cuore umano: la chiamata alla vita e alla vita eterna.

L'esistenza di ciascuno è frutto dell'amore creativo del Padre, del suo desiderio efficace, della sua parola generativa.

L'atto creatore del Padre ha la dinamica di un appello, di una chiamata alla vita. L'uomo viene alla vita perché amato, pensato e voluto da una Volontà buona che l'ha preferito alla non esistenza, che l'ha amato ancor prima che fosse, conosciuto prima di formarlo nel seno materno, consacrato prima che uscisse alla luce (cfr. Ger 1, 5; Is 49, 1.5; Gal 1, 15).

La vocazione, allora, è ciò che spiega alla radice il mistero della vita dell'uomo, ed è essa stessa un mistero, di predilezione e gratuità assoluta.

Il semplice fatto di esserci dovrebbe anzitutto riempire tutti di meraviglia e di gratitudine immensa verso Colui che in modo del tutto gratuito ci ha tratti dal nulla pronunciando il nostro nome.

E allora la percezione che la vita è un dono non dovrebbe suscitare soltanto un atteggiamento riconoscente, ma dovrebbe lentamente suggerire la prima grande risposta alla domanda fondamentale di senso: la vita è il capolavoro dell'amore creativo di Dio ed è in se stessa una chiamata ad amare.

Dono ricevuto che tende per natura sua a divenire bene donato.

[da: *Nuove vocazioni per una nuova Europa* (1998), n. 16]

Un inno di lode sgorga spontaneo dal cuore:

***Sii benedetto, o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo*** (cf. Ef. 1,3).

Tu, che continui a mostrarti Padre per mezzo di coloro che, spinti dalla forza dello Spirito Santo, testimoniano con la parole e con le opere, talora anche col martirio, la loro dedizione senza riserve al servizio dei fratelli:

***Sii benedetto, o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.***

Attraverso il ministero ordinato di Vescovi, presbiteri e diaconi, Tu ci offri la garanzia permanente della presenza sacramentale di Cristo nostro Capo e Salvatore e fai crescere la Chiesa nell'unità di un solo corpo e nella varietà di vocazioni, ministeri e carismi:

***Sii benedetto, o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.***

Tu hai effuso abbondantemente lo Spirito Santo nei tuoi figli di adozione, rendendo manifesto nelle varie forme di vita consacrata il tuo amore di Padre, che vuole raggiungere l'intera umanità:

***Sii benedetto, o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.***

*Vogliamo ora riflettere e pregare seguendo alcuni passi della preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, il "Padre nostro".*

***Padre nostro, che sei nei cieli***

***Grazie, o Padre, per averci pensati da sempre  
e averci chiamati a essere tuoi figli.***

Ogni vocazione ha la sua radice nel Battesimo, quando il cristiano, "rinato dall'acqua e dallo Spirito" (Gv 3,5), è reso partecipe dell'evento di grazia che sulle rive del fiume Giordano rivelò Gesù come "figlio prediletto" nel quale il Padre si era compiaciuto (Lc 3,22). Dal Battesimo scaturisce, per ogni vocazione cristiana, la sorgente della vera fecondità.

***Ravviva in noi, o Padre, la grazia del nostro Battesimo.***

Pausa di riflessione.

***Sia santificato il tuo nome***

La vocazione ad essere "santi, come lui è santo" (Lv 11,44) si attua quando si riconosce a Dio il posto che gli compete. La santità, dono da implorare incessantemente, costituisce la risposta più preziosa ed efficace alla fame di speranza e di vita del mondo contemporaneo.

Pausa di riflessione.

***Donaci, o Padre, i presbiteri santi***

*di cui l'umanità ha così grande bisogno.*

***Donaci, o Padre, anime consacrate sante,***

*che vivano quotidianamente il dono totale di sé a Te e al prossimo.*

***Donaci, o Padre, papà e mamme santi,***

*capaci di testimoniare tra le mura domestiche la grazia del sacramento del matrimonio, risvegliando in quanti li avvicinano il desiderio di realizzare il tuo progetto sulla famiglia.*

***Donaci, o Padre, giovani santi,***

*che scoprendo personalmente Cristo ne restino affascinati così da appassionare i loro coetanei alla causa del Vangelo.*

Pausa di riflessione.

***Sia fatta la tua volontà***

Gesù ha detto: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Gv 4,34). Con queste parole, Egli rivela che il progetto personale dell'esistenza sta scritto in un provvido disegno del Padre. Per scoprirlo occorre abbandonare un'interpretazione troppo terrena della vita, e collocare in Dio il fondamento ed il senso della propria esistenza. La vocazione è anzitutto dono di Dio:

Pausa di riflessione.

***Sia fatta, o Padre, la tua volontà.***

Che tutti i chiamati riconoscano che la vocazione non è prima di tutto scegliere, ma essere scelti, e possano dire con tutta l'anima:

***Sia fatta, o Padre, la tua volontà.***

Che tutti i chiamati riconoscano che la vocazione è risposta ad un amore indistruttibile che precede e accompagna, e possano dire con tutto il cuore: ***Sia fatta, o Padre, la tua volontà.***

Che tutti i chiamati riconoscano che la vita è un bene ricevuto, che tende per sua natura a trasformarsi in offerta e dono, e possano dire con tutto le forze: ***Sia fatta, o Padre, la tua volontà.***

Pausa di riflessione.

***Dacci oggi il nostro pane quotidiano***

Gesù ha fatto della volontà del Padre il suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34), e ha invitato i suoi a gustare quel pane con cui viene saziata la fame dello spirito: il pane della Parola e dell'Eucaristia.

Pausa di riflessione.

***Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano.***

Attraverso i tuoi ministri che invociamo numerosi:

***Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano.***

Perché si moltiplichino coloro che rispondono generosamente alla tua chiamata: ***Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano.***